

AVVISO PUBBLICO

PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI INTERESSATI A PARTECIPARE AI PROGETTI DI INVESTIMENTO DEL PNRR DEI COMUNI ASSOCIATI PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Art. 1 **PREMESSA**

L'art. 69, comma 2, del D.lgs. 82/2005 - Codice dell'Amministrazione Digitale – dispone che *i programmi appositamente sviluppati per conto e a spese dell'amministrazione siano facilmente portabili su altre piattaforme e conformi alla definizione e regolamentazione effettuata da DigitPA, ai sensi dell'articolo 68, comma 2.*

Allo stato attuale sono stati stabiliti gli standard di normativa solo per i dati relativi alle comunicazioni e allo scambio di informazioni con le amministrazioni centrali, ma non vi sono standard definiti a livello di dati comunali.

Ai Comuni risulta di difficile applicazione il CAD, poiché ogni fornitore di applicativi utilizza il proprio formato di banca dati ed i propri schemi. Ciò di fatto rende difficile (spesso impossibile), anche all'interno dello stesso Comune, l'integrazione di applicativi dei vari uffici e l'analisi statistica utile ai fini della programmazione politica del territorio (cosiddetti sistemi informativi o cruscotti direzionali). Per non parlare dello sviluppo di applicativi che siano trasversali ai diversi uffici comunali.

Ciò è dovuto essenzialmente ad un approccio di chiusura da parte dei fornitori di software, per tutelare il proprio software “trascurando” che il patrimonio dei dati e le banche dati sono di proprietà degli Enti Locali.

I comuni, dunque, necessitano che i propri applicativi gestionali siano aperti e garantiscano gli standard di interoperabilità. Infatti, sono state rilevate nelle amministrazioni comunali le seguenti criticità:

- Mancanza di apertura dei sistemi;
- Scarsità di documentazione disponibile;
- Assenza di informazioni tecniche specifiche sui formati dei dati e sui meccanismi di interoperabilità.

Lo sviluppo di sistemi informativi sempre più complessi e l'evoluzione dei processi di informatizzazione ha, nel contempo, semplificato i requisiti di integrazione e di interoperabilità.

A fronte di tali requisiti le tecniche di progettazione software si sono evolute, identificando dei principi generali che garantiscono elevati livelli di integrabilità ed interoperabilità del software in generale e dei sistemi informativi più specificamente.

Tali principi generali sono richiesti in questo Avviso come obiettivi da considerare e perseguire da parte delle società fornitrici di software nel corso dell'attività di progettazione tecnica dei sistemi informativi. I più importanti principi generali da considerare nelle scelte progettuali, come peraltro previsto dalla normativa (art. 69 D.lgs. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale), riguardano:

- 1) Interoperabilità del software, ovvero consentire un modello di servizio delegato di tipo SaaS;

- 2) Integrazione di componenti eterogenei;
- 3) Scalabilità ed estendibilità delle soluzioni;
- 4) Riusabilità delle soluzioni.

In maniera analoga a quanto gli strumenti JSON, XML, XPDL e BPMN permettono di fare sui dati e sui processi, fornendo la possibilità di accedere e interscambiare dati e definizioni di processi in modo aperto e trasparente, è anche necessario disporre di strumenti che permettano di accedere ai servizi di elaborazione (sia che si tratti di semplici elaborazioni ed archiviazioni, sia che si tratti di transazioni complesse).

Gli strumenti per realizzare siffatte tipologie di elaborazione distribuita (attraverso la rete) si sono evolute nell'ultimo decennio, e attualmente esistono alcuni standard de-facto, molto diffusi e che risolvono in modo *“semplice, sicuro ed efficace”* le problematiche considerate. Ci si riferisce ad esempio a strumenti noti come SOAP7, Web Service, XML-RPC8 e alle tecnologie REST9 (Representational State Transfer).

Art. 2 OGGETTO

Il Dipartimento per la trasformazione digitale del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale ha pubblicato sull'apposito sito PA Digital 2026 i primi avvisi pubblici relativi alle misure per l'attuazione del PNRR dedicate ai Comuni.

A tale scopo, sono stati individuati quattro Avvisi che afferiscono alle seguenti aree d'intervento:

- 1.2 *“abilitazione al cloud per le PA locali”*
- 1.4.1 *“esperienza del cittadino nei servizi pubblici”*
- 1.4.3 *“adozione App io”*
- 1.4.4 *“estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE”*.

Obiettivo del Dipartimento è quello di migliorare l'esperienza digitale dei cittadini e il loro rapporto con l'ente comunale quando ricercano informazioni, richiedono una prestazione o effettuano un adempimento. Tutto ciò sarà reso possibile grazie all'adozione di modelli standard per i siti e servizi dei Comuni, e grazie a interfacce studiate per essere coerenti, fruibili e accessibili per tutti i cittadini, predisposte dal progetto Designers Italia.

I comuni sono tenuti a realizzare servizi pubblici digitali a misura di cittadino. Dalla domanda di contributi all'iscrizione all'asilo, alla richiesta di accesso agli atti al pagamento di una contravvenzione, fino al pagamento della mensa scolastica: sono alcuni dei 26 servizi che i 7.904 Comuni italiani potranno rendere più semplici da usare, accessibili e fruibili grazie ai fondi messi a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Asmel, intende supportare i comuni associati per non far perdere questa opportunità di finanziamento, che può ottimizzare e automatizzare i processi amministrativi comunali, coinvolgendo i fornitori di software, ad adeguare i sistemi informativi e le soluzioni consentendo il *“colloquio”* tra i diversi gestionali. Al riguardo, ricordiamo che i fornitori non possono sostenere che i propri software siano caratterizzati da *“infungibilità”* ovvero *“esclusività”* (cfr. Linee Guida Anac n. 8). Sono diverse le condanne di Enti con la motivazione di non aver dato luogo almeno ad una consultazione preliminare ai sensi dell'art. 66, comma 1, del Codice (TAR Roma, 06.11.2019 n. 12735; v. anche Cons. Stato, Sez. VI, 13.6.19, n. 3983 e Sez. III, 18.1.18, n. 310).

Asmel, con il presente Avviso, ricerca operatori che intendano adottare per le proprie applicazioni software fornite alle amministrazioni locali, i seguenti principi generali:

- **interoperabilità** dei sistemi;
- **integrabilità** (con adeguati livelli di sicurezza) di componenti e moduli eterogenei, anche sviluppati in momenti diversi e /o da sviluppatori diversi;
- **modificabilità ed estendibilità** dei sistemi e riduzione dei costi di intervento di manutenzione (ordinaria e straordinaria);
- **progettazione e sviluppo** di applicativi che riflettono modalità inter-organizzative di operare tra più enti, non dedicati quindi ad un singolo ente e che al contrario permettono di usare i servizi e le funzioni di altri enti;
- **migrazione** dei servizi nel cloud, presso fornitori di servizi qualificati Agid scelti dall'amministrazione.

L'adesione al presente Avviso prevede interventi e azioni volte a consentire l'interoperabilità delle applicazioni fornite dal proponente alle amministrazioni comunali con i sistemi e applicazioni (gestionali, App, CMS, ecc.) forniti da aziende terze.

Art. 2. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Aziende che devono aver maturato una comprovata esperienza di almeno tre anni nell'ambito di soluzioni software gestionali fornite agli enti locali, per una o più delle aree tematiche tra quelle pubblicate su PA Digital 2026 relative alle misure per l'attuazione del PNRR dedicate ai Comuni.

Art. 3 REQUISITI DEI PARTECIPANTI

I soggetti che intendono presentare la propria candidatura in risposta al presente Avviso devono essere, a pena di esclusione, in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale, da attestare mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000:

- a) in alcuno dei motivi di esclusione indicati all'art. 80 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i.
- b) in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della Legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10, della Legge n. 575/1965 e s.m.i;
- c) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del D.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- d) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
- e) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

g) in gravi negligenze o in azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; in errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertati con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;

h) in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;

i) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

j) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;

k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;

l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del D.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Per quanto attiene ai requisiti professionali, i soggetti proponenti devono dimostrare di possedere adeguata esperienza (almeno triennale) nell'ambito di soluzioni software gestionali fornite agli enti locali.

4. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

La candidatura dovrà contenere:

- Proposta di progetto redatta secondo le indicazioni dell'Art. 5 del seguente Avviso e firmata dal legale rappresentante e contenente una breve relazione sulle soluzioni software fornite agli enti locali, negli ultimi tre anni, da cui si evinca anche l'esperienza maturata, elencando le amministrazioni locali fornite, con l'indicazione degli eventuali costi (forfettari) necessari per rendere interoperabili ciascuna applicazione secondo gli standard richiamati all'art.1 e per la loro migrazione nel cloud qualificato Agid;
- Allegare eventuali atti, attestazioni o quanto altro e possibile presentare nell'interesse del richiedente per meglio evidenziare la validità della proposta;

La documentazione dovrà pervenire, al seguente indirizzo posta elettronica certificata posta@asmepec.it indicando nell'oggetto "Avviso digitalizzazione della PA".

Asmel non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi nella trasmissione della candidatura imputabili a fatti di terzi, al caso fortuito o a forza maggiore.

Tutta la documentazione allegata al messaggio PEC, deve essere in formato PDF originale (non scansionato) e, pena l'inammissibilità, **firmata digitalmente** dal legale rappresentante del soggetto proponente o un suo delegato.

Asmel si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di

cui trattasi, con atto motivato, nonché di procedere all'affidamento delle attività anche in presenza di una sola proposta ritenuta valida.

5. PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta di progetto, redatta in un documento di max 40 pagine formato A4, a pena di esclusione, dovrà essere elaborata in conformità a quanto disciplinato al precedente art. 1 "Premessa". Dette proposte sono suscettibili di finanziamento, da parte dei comuni che chiederanno il supporto ad Asmel, e che risulteranno ammessi ai finanziamenti previsti dal PNRR. Non sono ammissibili le proposte progettuali che prevedono attività diverse, ad esempio di ricerca o che prevedono l'organizzazione di convegni, ecc.

Art. 6 CRITERI DI VALUTAZIONE

La selezione del o dei soggetti proponenti, con i quali stipulare apposita Convenzione, ai quali i comuni interessati, nella loro autonomia, possono affidare gli interventi previsti dal PNRR di migrazione e integrazione/interoperabilità degli applicativi, sarà effettuata ad insindacabile giudizio di Asmel sulla base delle valutazioni che effettuerà sulle base delle proposte pervenute.

Si dà atto che il presente avviso non è impegnativo per Asmel e, comunque, rimane vincolato all'approvazione e ai conseguenti finanziamenti assegnati ai Comuni aderenti all'iniziativa Asmel. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si rimanda a quanto pubblicato su PA Digital 2026 relativamente alle misure per l'attuazione del PNRR dedicate ai Comuni. L'avviso ha carattere ricognitivo e, come tale, non impegna Asmel e gli enti associati a dare seguito alle attività di cui all'oggetto.

Art.6 PRIVACY E NORME DI RINVIO

Ai sensi del Regolamento U.E. n. 679/2016 e del D.Lgs.30 giugno 2003, n.196, si informa che i dati e le informazioni, anche sotto forma documentale, acquisiti in occasione della presente procedura, saranno raccolti presso l'Ente e saranno trattati esclusivamente per le finalità inerenti al relativo procedimento amministrativo. I dati personali saranno oggetto di trattamento, con o senza ausilio di mezzi elettronici, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla gara ("Tutela Privacy"). Responsabile interno del trattamento dei dati è il Dr. Tranquillino Santoro. Gli interessati possono esercitare in ogni momento i diritti previsti dal Regolamento UE 679/16 - al quale si rinvia - come meglio dettagliati nell'informativa completa pubblicata sul sito web istituzionale www.asmel.eu.

Art. 7 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del presente procedimento è il Dr. Francesco Casalaspro.

Art. 8 INFORMAZIONI

Per informazioni relative al presente avviso inoltrare i quesiti e le richieste al seguente indirizzo email: posta@asmel.eu.

Lì, 18/05/2022